

RACCOON



PERIODICO DI INFORMAZIONE, CULTURA E CURIOSITÀ
DELL'I.S.I.S.S. "MARGO CASAGRANDE" PIEVE DI SOLIGO
ANNO 2, NUMERO 1, DICEMBRE 2003



Ben tosat,

dopo 4 mesi di inattività, tornare a scaldare i banchi di scuola non è stato mica facile!

Anche perché quest'anno non abbiamo nemmeno potuto goderci gli ultimi momenti di relax, no!, ci hanno inventato un bel trimestre!... E a Natale, quando uno è ormai nella fase di preparazione al letargo invernale, pagelle a casa!...

NOOOO!! ...Addio cellulare nuovo, addio ricarica, addio "tredicesima" per i regalini!....

Prendi noi qui del giornalino... Non abbiamo neppure avuto il tempo di abituarci al nostro ruolo di "voce" della scuola, che.. tac!, già ci siam ritrovati a sudare su una schermata bianca di computer che il nostro cervello si rifiuta di riempire!!..

E poi hanno cominciato ad assillarci con la storia dell'impaginazione, degli argomenti, delle collaborazioni, e ultimo, ma non meno importante, ... il **titolo!**

- Ben, pensateci! - fa il prof.

- Pensare?...eh? Perché noi sì e gli altri no?? Eppoi, (scusa bella e pronta) perché cambiare titolo? Diamo un'impressione di continuità e stabilità a 'sti lettori!...

Il prof si è convinto, il titolo rimane! Così la fatica che rimane a me si riduce all'erudire i nuovi venuti sul perché di questo titolo.

Ma, ancora una volta, la pigrizia ha avuto il sopravvento ... (è una guerra persa in principio)...e con due click ho risolto il tutto.

I risultati ce li avete qui a fianco.

IN QUESTO NUMERO...

TUTTI PAZZI | TATTOOS & | MAD 4 SKA
PER MATRIX | PIERCING |

...E MOLTO ALTRO ANCORA



Chi sono io?

Nome: Procione, RACCOON per i meno campanilisti

Genere: *Procyon*

Specie: *Lotor*

Misure: 41-95 cm fino alla coda; 19-40 cm è la lunghezza della coda

Peso: 5-21 Kg; i maschi sono più grandi delle femmine

Peso alla nascita: 56 g

Colore: Il pelo è generalmente grigio brizzolato, ma varia da tonalità chiare a tinte piuttosto scure. Occasionalmente è di un colore più rossastro e con macchie alla base del collo

Conformazione: il muso presenta una particolare maschera nera bordata di bianco attorno agli occhi, e ciuffi di peli più lunghi dietro le guance. Gli occhi sono rotondi e di medie dimensioni. La coda è folta e con due strisce scure a forma d'anello inframmezzate da bande bianche. Cinque sono le dita per ogni piede, particolarmente lunghe e sensibili nei piedi anteriori. Le unghie sono affilate ma non retrattili. La schiena è arcuata.

Indole: Il procione, diffuso soprattutto nel Nord America, è conosciuto per la sua *sociovelezza e disinibizione, nonché per il suo brutto vizio di grattare le porte delle case per introdursi e mettere tutto sottosopra in cerca di cibo.*

Buon Natale a tutti!!!

Come ci siamo riscoperti cristiani

Mentre scrivo la bufera sembra ormai essersi quietata; o meglio, quegli avvoltoi dei giornalisti hanno già trovato un'altra preda più appetitosa da spolpare a dovere.

Di crocifissi non se ne parla più.

Per chi negli ultimi mesi fosse stato rinchiuso in una cella d'isolamento (anzi, alla maniera di Robinson Crusoe, nell' 'Isola dei Famosi') e che quindi avesse perso la notizia, rifilatoci, come si suol dire, in tutti i brodi e in tutte le salse, ecco un breve riassunto di ciò che è successo.

La guida spirituale dell' "Unione musulmani d' Italia" ha denunciato la scuola frequentata dal figlio, per il fatto di mantenere esposto in tutte le aule il crocifisso; il verdetto del giudice gli ha dato ragione, e quindi è scoppiata la polemica.

C'è chi ha fatto la voce grossa (succo del discorso: "Se no ghe va ben cusì, che i torne da dove che i é vegnesti"), chi invece ha sfoderato la retorica, ricordando le origini italiane ed europee da sempre fortemente intrecciate a quelle del cristianesimo, chi ha gridato al sopruso, chi all'inizio della decadenza della società, chi si è dichiarato perfettamente d'accordo con il giudice, e chi ha appoggiato l'idea di far sparire tutti i crocifissi, perlomeno dai luoghi pubblici.

Nella mia classe, ad esem-

pio, è comparso da qualche giorno un candido crocifisso ritagliato dalle abili mani di qualcuno a me ignoto su un foglio di fotocopiatrice.

Questo mi fa ridere.

Mi fa ridere perché credo che ci siano molti ipocriti in giro: gente a cui evidentemente è apparso in sogno l'angelo Gabriele, visto che da un giorno all'altro hanno rispolverato la loro fede riposta in soffitta e addirittura si sono dati pazienza di coltivarla e rafforzarla... Ipocriti!

Io ho provato a pensarci (e, tra parentesi, mi giudico non solo cristiana convinta, ma pure osservante), ho provato a pensarci, e mi sono chiesta: 'Ma alle elementari avevo il crocifisso in classe??... Forse...E alle medie? ...Può darsi...E qui c'era gli anni scorsi?...BOH!'

Mi sono accorta di non averci mai fatto caso. Ora, io sono un po' svampita, lo ammetto, ma penso che come me ce ne siano tanti altri. Quindi, se per ben 5-10-15 anni non ci si è accorti di nulla, perché tirare in ballo 'sto benedetto (è proprio il caso di dirlo) crocifisso solo adesso?

- Sì, ma sono le nostre origini!!

Ma diciamoci la verità: non è diventata un po' una scusa quella delle nostre origini? Prontissimi a ricordarle nei momenti in cui troviamo conveniente farlo, ma altrettanto pronti a ricacciarle nel dimentico-

catoio nel momento in cui diventano un po' scomode... Questa storia ne è un esempio lampante, visto che, d'altra parte, uno dei punti cardine del cristianesimo (e della nostra società di conseguenza) è proprio la tolleranza: accettare che altri abbiano idee diverse dalle nostre, e sopportarli (il famoso 'porgi l'altra guancia').

- Sì, ma prova ad andare da loro e fargli 'sto discorso!!

Per questa strada, così come prima si inneggiava ai grandi ideali del cristianesimo e della società liberale, si arriva ben presto alla legge del taglione 'occhio per occhio dente per dente'. E se nessuno dei contendenti cerca mai di andare incontro all'altro, la situazione rimarrà sempre lì e si continuerà a buttar giù bombe, come in Palestina...

- Sì, ma sono loro gli stranieri!!

E si ritorna a questa triste e malcelata xenofobia, non sta a me decidere se fondata o meno...

Ad ogni modo la costituzione italiana recita (art 8): "**Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge**". Sulla base di questo articolo dico che, se non è di per sé sbagliato appendere i crocifissi in classe, considerando anche che la religione cattolica è nelle tradizioni del popolo italiano, allora però sarebbe giusto consentire, a richiesta, che anche simboli di altre religioni potesse-

ro esservi esposti.

- Ma la croce non è tanto il simbolo di una religione, quanto il simbolo di valori universali!!-

Sì, appunto, è un simbolo di tolleranza, e quindi non deve diventare lo standard del nostro sentirci vittima di sopruso, del nostro sentirci trattati ingiustamente, e tanto meno la bandiera di un partito in una polemica. Non è giusto fingere di voler difendere il nostro credo, le nostre origini, impugnando un crocifisso, alla maniera dei templari, croce sul petto e spada insanguinata. Non lo è perché rappresenta un oltraggio a Cristo, vittima e mai autore di violenze, e perché è profondamente falso, in quanto ciò per cui veramente si combatte sono idee ben diverse e ormai radicate.

Diciamolo chiaro: della religione e dei valori civili non gliene frega più niente a molti già da un pezzo; basta vedere le chiese desolate la domenica mattina, basta sentire i discorsi gremiti di "can" e "porco", basta considerare la strafottenza, il poco rispetto, l'indifferenza, l'ipocrisia, la delinquenza...

Coerenza chiedo, e che le cose vengano chiamate con il loro nome.

Sperando di non avervi tediato o troppo provocato, mi scuso se talvolta ho puntato il dito contro qualcuno, e invito il preside a sentire l'opinione dei suoi alunni in materia, magari facendo una breve inchiesta.

L.L.

"PER AMORE DELLA MAGLIA SIAMO PRONTI ALLA BATTAGLIA"

QUALE MAGLIA,QUALE AMORE?

TIFO VIOLENTO O VERE E PROPRIE ORGANIZZAZIONI POLITICHE "CLANDESTINE"?



Il calcio è sempre più un ambiente malato! Il calcio sta morendo!

Sempre più soldi, sempre più interessi legati a sponsor e a giocatori burattini, sempre più violenza negli stadi.

Di questi tempi, in tutta Europa, ma in particolar modo in Italia, tutto fa business e nulla fa più divertire ed emozionare come una volta.

L'ultimo baluardo, per così dire, romantico del nostro calcio, il vero tifo appassionato, è volato via, soffocato dalle grida dei poliziotti feriti e dalle urla dei violenti del calcio incalzati dai manganelli.

Sono ormai rimasti in pochi i veri tifosi, quelli che vanno allo stadio e, indipendentemente dal risultato, ne escono vincenti.

Non sembra nemmeno più essere una questione di maglia; infatti negli ultimi periodi all'interno delle curve si stanno affermando delle vere e proprie organizzazioni politiche: estremismo di destra ed estremismo di sinistra.

L'Italia, in Europa, è uno dei paesi più a rischio per quanto riguarda la violenza negli stadi, soprattutto per i problemi legati allo schieramento politico dei gruppi di tifo organizzato.

Un esempio può essere il derby lomar-

do Brescia-Atalanta, da qualche tempo teatro abituale di gravi incidenti fra tifosi e forze dell'ordine, nel quale, oltre alla tradizionale rivalità fra le città di Brescia e Bergamo, trova sfogo l'antagonismo politico delle due curve: di estrema destra quella Bresciana, di estrema sinistra quella Atalantina.

Sempre più negli stadi si svolgono contemporaneamente due partite, una delle quali non vede opposte maglie colorate, ma fanatismi rossi e neri: e da questa lo sport esce sempre sconfitto.

Da quando i vecchi capi ultras, gli storici fondatori dei gruppi di tifo organizzato, non vanno più allo stadio a causa di diffide o semplicemente per cessata attività, gruppi di giovani estremisti hanno preso a inserirsi nello spirito sportivo del tifo, compiendo opera di proselitismo politico. Il governo sta cercando di contrastare l'inquinamento politico nel calcio con ronde di infiltrati della DIGOS nelle curve, ma, nonostante gli sforzi, ha conseguito finora pochi risultati.

Mentre si cerca di affrontare questi problemi, noi romantici del calcio siamo sempre di meno.

Ridateci il nostro calcio, lasciateci emozionare cantando un coro, fateci appassionare sventolando una bandiera, permettetece di sognare per un gol!

Il calcio è simpatia, colore, fantasia, poesia, amore, e noi romantici vogliamo continuare a vivere per lo sport più bello del mondo! Solo così otterremo la nostra vittoria!

Alberto Scapol

TUTTI PAZZI PER ...

MATRIX

di Turkish & grillo p

Morpheus: *Vuoi sapere cos'è Matrix? È il mondo che ti è stato messo dinanzi agli occhi, per nasconderti la verità.*

Neo: *Quale verità?*

Morpheus *Che tu sei uno schiavo. Come tutti gli altri sei nato in catene, sei nato in una prigione che non ha sbarre, che non ha mura, che non ha odore, una prigione per la tua mente.....*

Hai mai fatto un sogno tanto realistico da sembrarti vero? E se da un sogno così non ti potessi più svegliare, come potresti distinguere il mondo dei sogni da quello della realtà?

Che vuol dire reale? Dammi una definizione di reale. Se ti riferisci a quello che percepiamo, a quello che possiamo odorare, toccare e vedere, quel reale sono semplici segnali elettrici interpretati dal cervello.

Questo è il mondo che tu conosci: il mondo com'era alla fine del XX secolo e che ora esiste solo in quanto parte di una neurosimulazione interattiva che noi chiamiamo Matrix..

Per chi non avesse visto il film (guai a voi!!!) o per chi avesse la memoria un po' corta, ecco innanzitutto un breve prontuario del **mondo-matrix**.

Thomas Anderson durante il giorno è un umile programmatore alla dipendenze di un importante colosso informatico; di notte invece si trasforma in un abile quanto temuto hacker di nome Neo. Egli ha speso gran parte

della sua vita alla ricerca di una risposta alla domanda che lo assilla da anni: che cos'è Matrix? Qualcosa di cui la gente non ama parlare, un'entità misteriosa e sconosciuta che, Neo ne è convinto, esercita un potere inimmaginabile e sinistro



sulla sua esistenza.

Secondo lui l'unico uomo in grado di rispondere alle sue domande è Morpheus, e il suo continuo lavoro notturno è proprio dedicato alla ricerca di questo personaggio elusivo su cui si raccontano aneddoti che hanno il sapore di leggende.

In realtà sarà proprio Morpheus a trovare Neo e a svelargli verità da lui nemmeno lontanamente immaginate.

All'alba del 2000 l'uomo diede alla luce I.A (intelligenza artificiale). I.A ebbe un'evoluzione velocissima. Presto le macchine furono così perfette da saper simulare sentimenti umani, primo fra tutti l'istinto di **conservazione**. Vennero considerate pericolose, dovevano

essere distrutte, ma si opposero, si ribellarono: volevano sopravvivere. Si rifugiarono in una città nel deserto, la Città delle Macchine, dove potessero continuare la loro vita senza che nessun umano le disturbasse. Ma gli uomini dichiararono guerra; allo stremo delle proprie forze, oscurarono il sole, considerato l'unica fonte di energia per le macchine, ma queste vinsero comunque. Ridussero l'umanità in schiavitù ed usarono poi l'energia corporea degli uomini in sostituzione di quella solare.

Bisognava a questo punto creare una sorta di limbo illusorio per tenere impegnate (e quindi **controllare**) le menti degli uomini, affinché non si lasciassero morire. Il compito di creare questo tipo di programma fu affidato ad un altro programma chiamato l'Architetto. Il primo Matrix da lui concepito era perfetto, matematicamente esatto, teoricamente infallibile, ma proprio per questo inadatto all'intrinseca imperfezione degli umani, che non si adattarono e si lasciarono morire. Essi infatti, non avendo diritto ad alcuna **scelta**, agivano per matematica necessità, seguendo equazioni precise e obbedendo a leggi necessarie e ineluttabili. Venne allora creato un programma che scoprisse quali fossero le vere esigenze dell'uomo: l'Oracolo. L'Oracolo intuì che l'uomo per vivere aveva bisogno di una possibilità di scelta, seppur minima. Ma a questo punto Matrix non sarebbe più stato perfetto, ci sarebbe stata sempre una piccola percentuale di errore e il sistema non sarebbe stato più assolutamente prevedibile. Questo errore ciclica-

mente si concentra in un unico uomo dalle eccezionali potenzialità, l'Eletto, che, secondo la profezia, dovrebbe restituire la libertà al genere umano.

Esiste infatti nel **mondo reale** una vera città sotterranea, Zion, da dove gli individui che sono riusciti ad uscire da Matrix continuano la lotta contro le macchine attendendo l'avvento dell'Eletto. Per trovarlo sono però costretti a ritornare spesso all'interno del sistema, cercando di sfuggire agli agenti, programmi molto potenti, dei veri e propri vigilantes in perfetto stile Blues Brothers (o Iene, se preferite) creati dalle macchine.



(QUASI) TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SU MATRIX E NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE

- Neo è anagramma di One, ovvero il prescelto, l'eletto.
- I due registi hanno fondato una società, la Eon Entertainment; anche Eon è anagramma di Neo.
- Il numero della stanza dell'oracolo è lo stesso della stanza dove facevano i lavaggi del cervello in 1984 (tratto dal romanzo di George Orwell).
- Tutte le stanze di Neo hanno il numero 101, simbolo dell'Eletto, mentre il numero di quella di Trinity è 303, che indica lo Spirito Santo.
- Zion è il nome di Gerusalemme nei testi biblici.
- Cypher è abbreviazione di Lucifer, Lucifero.
- Bane, in inglese, significa rovina, sventura, veleno.
- Morpheus nella mitologia classica è il guardiano del sonno e il creatore di sogni; in Matrix al contrario diventa l'alfiere di coloro che non credono al sonno della ragione.
- Neo alla fine viene trasportato in un fascio di luce che ha

il la forma di un fiore di loto, e quindi simboleggia il Buddha che rinasce. Vuol forse dire che Neo tornerà?



- La parola **matrix** deriva dal latino *matrix*, *icis* e significa codice numerico ma anche sorgente, origine, stampo, madre.
- In inglese si gioca sull'ambiguità della parola Real, intesa sia come reale che come vero.

- La citazione del Bianconiglio è un omaggio ad Alice nel paese delle meraviglie, vero e proprio libro guida del film. Anche la scena in cui Neo immerge la mano nello specchio è ispirata al romanzo di Carroll.
- La scena dell'inseguimento in **MATRIX RELOADED** detiene il record di auto usate in un film: 300. A questa scena appartiene anche il record di auto distrutte: **tutte e 300!**
- Gli attori principali hanno eseguito loro stessi le scene di lotta; ciò ha significato mesi di allenamento in preparazione al film e un sacco di botte e infortuni rimediati nel corso della lavorazione.
- Per la scena del combattimento tra Neo e l'agente Smith ed i suoi cloni (27 giorni di riprese), Reeves ha dovuto imparare 500 movimenti da opporre a 100 avversari.
- Sebbene il film sia stato girato quasi interamente in Australia, i nomi delle vie in *Matrix* sono quelli di Chicago, città natale dei due registi.

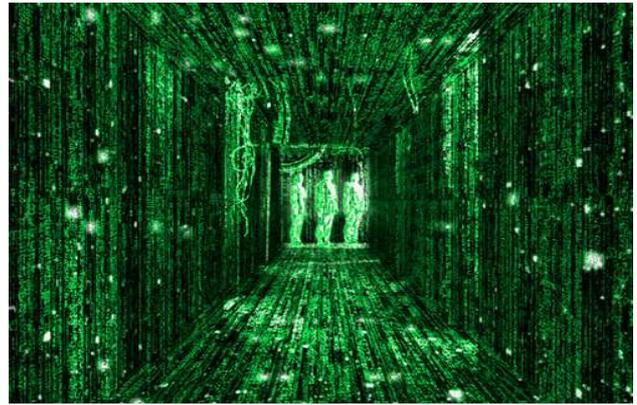
MATRIX

una vera rivoluzione

Con MATRIX REVOLUTIONS si è conclusa la trilogia inaugurata nel '99 da THE MATRIX e proseguita quest'anno con MATRIX RELOADED.

Tra **filosofia** e Cyber-reality, questo thriller gotico-futurista ha rivoluzionato l'idea di cinema d'azione e fantascienza, innanzitutto per gli straordinari **effetti speciali** (curati da un autentico genio, tale John Gaeta) e per il grande senso di **realismo** che caratterizza le scene (cosa non facile da ottenere dato che prima sono state tutte abbozzate stile fumetto e poi sono state elaborate al computer); ciò che conquista in *Matrix* è però l'inimmaginabile quantità di riferimenti filosofici sui quali si fonda la trilogia, un vero concentrato di tutto il pensiero occidentale e non solo (se non mi credete andate a vedervi Platone, Nietzsche, Schopenhauer solo per citare i più importanti). Il risultato è un film capace di coinvolgere tutti, non solo i cyberòmani, ma anche gli spiriti più emotivi, passionali. Una storia insomma che fa anche pensare, perché affronta temi importanti quali il contrasto tra realtà e iper-realtà, tra ciò che è reale e ciò che viene percepito come tale. Keanu Reeves, il protagonista, interprete di Neo, ha definito la lavorazione del film l'inizio di un viaggio senza ritorno; perché parla di sogni e di risveglio, di prese di coscienza, di scelte, dell'amore, del destino, dell'evoluzione e del progresso, della relazione dell'uomo con le macchine e col mondo che lo circonda. Un'esperienza mistica, trascendentale, sia per i protagonisti, che, mi permetto di aggiungere, per gli spettatori.

Ma *Matrix* è molto più che un film, non solo perché si tratta di un autentico **fenomeno multimediale** a 360°



(è anche un fumetto, un cartone animato, un videogioco), ma soprattutto perché ha lanciato una vera e propria moda, il cosiddetto **matrix-stile**, quasi una filosofia di vita, un modo di vestire, di pensare, di parlare. Un po' come *Star Wars* trent'anni fa, è riuscito ad irrompere dal cinema nella società, e scusate se è poco...

C'è dice che per capirlo fino in fondo bisognerebbe vederlo e rivederlo, oppure prendere appunti... Io invece credo che *Matrix* prima vada visto col cuore poi con la mente; si potrebbero scrivere pagine sul suo significato (in effetti è già stato fatto: dal '99 a oggi si contano almeno cinque pubblicazioni interamente dedicate al film), su ciò che trasmette, su come lo si vive... La verità è che, come dice Morpheus: "no one can be told what the Matrix is... you have to see it for yourself!"; è impossibile trasmettere agli altri che cos'è Matrix, ognuno deve arrivarci per conto proprio.

Se pensate ci sia qualcosa in più, se non accettate tutto ciò che vi mettono davanti, se sentite che manca qualcosa, che qualcosa non torna e vi chiedete 'perché?', ma chi l'ha detto?', allora vi sarà facile capire cos'è Matrix.

THE WACHOWSKI BROTHERS, chi sono costoro?!?

Larry (38 anni) e Andy (36) sono due bambinoni con la passione per i fumetti e per il cinema. Quando sono diventati improvvisamente famosi con il primo *Matrix* è inevitabilmente partita la caccia alle loro foto e interviste: praticamente non ce ne sono. Sembra addirittura che abbiano fatto scrivere sul contratto che sono esentati dall'obbligo di sottostare alla tortura delle interviste promozionali. Non hanno nemmeno voluto rilasciare un commento filmato per il DVD, in compenso hanno scritto: "Non crediamo che i registi siano i soli autori dei film, bensì che il film sia un'opera collettiva, che dovrebbe parlare da sola, senza bisogno di spiegazioni".

Iniziano a concepire *Matrix* già nel '92 ma nessuno vuole produrre un film così costoso ed intricato. Passano gli anni ed intanto cominciano ad uscire le prime strisce del fumetto; finalmente arriva Joel Silver che rimane entusiasmato dalla sceneggiatura e accetta di produrre il film. I due fratelli vorrebbero dirigere di persona la pellicola, ma non hanno alcuna esperienza in merito. La Warner quindi gli affida come prova la regia di

Bound, commedia lesbo-noir sempre scritta da loro. Il risultato è un successo inaspettato, ottengono la regia di *Matrix* e possono finalmente veder realizzato il loro sogno.

"Se credi fermamente in una cosa, combatti fino in fondo e non mollare, quello che vuoi lo otterrai": sembra questo il motto dei due registi, ovviamente riproposto anche nel film. Amano incondizionatamente i film di genere: "Hanno la loro regole, per cui è una sfida intrigante cercare di rispettarle e contemporaneamente stravolgerle". Con *Matrix* hanno tentato un **ibrido**, il film d'azione intellettuale, e ci sono perfettamente riusciti. Lo hanno soprannominato "il lavandino di cucina" nel senso che ci hanno messo di tutto: "Più citazioni e riferimenti nascosti di quanti nessun fan potrà mai cogliere".

Quella del rapporto tra religione, filosofia e matematica è una specie di mania per la coppia, così come la connessione tra mitologia e internet (non a caso il libro che sta perennemente sul loro comodino è l'*Odissea*).



I **tatuaggi** nascono da tradizioni antiche, dall'esigenza di una ricerca spirituale e dal desiderio di abbellire il proprio corpo. I tatuaggi hanno uno scopo estetico, ma sono anche un modo per comunicare, distinguersi dagli altri e trasgredire un po'. E rivelano anche gli aspetti più profondi del carattere di una persona.



Da sempre l'uomo ha agito sul suo corpo trasformandolo, marchiandolo o dipingendolo, come simbolo di devozione religiosa, segno di appartenenza a un gruppo, richiamo di vario genere... Oggi la scelta dei modi può spaziare: ce



n'è per tutti i gusti, ma stupire è sempre più difficile. Simboli religiosi, richiami a poteri magici, segni di riconoscimento e di appartenenza sociale, ma anche pura e semplice arte, i tatuaggi sono un'arte antica, antichissima. In Europa quest'arte è rimasta per anni confinata all'interno di gruppi sociali specifici, considerata una sorta di marchio di appartenenza. Ora è moda e rischia di perdere il senso delle sue origini.



La moda del tatuaggio ha conquistato mol-

ti, giovani e non più giovani. Per coloro che sono tentati dal farsi marchiare, sono di grande tendenza i tatuaggi temporanei, tra le ragazze quelli all'*henné*, che permettono di sbizzarrirsi senza provocare alcun danno alla pelle. I più gettonati sono i simboli orientali e i "tribali".

Piercing, dall'inglese "to pierce", forare, è diventato sinonimo di anelli, palline e orecchini applicati alle più strane parti del corpo umano. Se fino a qualche anno fa due orecchini su uno stesso orecchio potevano sembrare una cosa trasgressiva, oggi ci si è abituati ad anellini e barrette conficcati in labbra, sopracciglia, naso e addirittura guance.

Una moda, quella del piercing, che ha dietro antiche concezioni, come quelle di giungere alla mente tramite interventi dolorosi sul corpo o di legarsi con un segno di appartenenza a Potenze Arcane, ma che in realtà oggi sembra rispondere per lo più a volontà di trasgressione, a rifiuto delle visioni del mondo correnti, ad aneliti magari un po' confusi di libertà e di forza.

Tatuaggi e piercing sono un modo per apparire diversi, è vero, ma mentre fanno risaltare alcune caratteristiche della

fisionomia, possono anche rovinare i tratti di una persona, soprattutto se sono esagerati. Non bisogna dimenticare poi che possono far nascere problemi sia quando vengono realizzati sia quando si vuole eliminarli.



Quando vengono realizzati fanno correre il rischio di infezioni anche gravi, soprattutto se sono praticati da personale non qualificato; quando poi si volesse eliminarli, potrebbe diventare difficile o impossibile ripristinare le condizioni della pelle precedenti. In certi casi possono anche dare fastidio, soprattutto se a guardarli sei tu, e mi

riferisco proprio a te, che hai paura della punturina del dentista e che al solo pensiero dell'ago ti si aggrovigliano le budella!



Insomma, i tatuaggi e i piercing possono far star bene, a patto

però che se ne conosca e condivida il significato, che non sfigurino il corpo, che, quando lo si voglia, possano essere eliminati senza lasciare tracce troppo vistose, e che siano realizzati da personale esperto e coscienzioso: tutte cose ben più importanti dell'essere trendy o del seguire una moda!

MUSICA

Per dire cos'è la musica, per darne un qualche minimo accenno, dovremmo stare davanti a questo computer per anni.

La musica è varia, è difficile, è "tanta", però, stranamente, nella sua complessità riesce ad arrivare dove altre forme di comunicazione non giungeranno mai.

Perché? Ma perché nella sua complessità è estremamente semplice. Per saper leggere bisogna aver prima imparato a parlare, per saper parlare bisogna prima aver ascoltato, ma per sentire la musica non serve nessuna abilità specifica, basti tu e basta lei.

E' un mondo immenso, un amplissimo mondo comune che pure ognuno sente suo e interpreta a modo proprio.

Quante volte non ci è capitato, al solo sentir attaccare una canzone, di cantarne a squarciagola il ritornello, di piangerci su, di saltare in piedi per scatenarci, di mandare tutto a quel paese, di sospirare, di sbollire un'arrabbiatura, di ridere?

E poi, indipendentemente da quale musica ascoltiamo, la musica ci accomuna un po' tutti, ed è per questo che nel giornalino cercheremo di dedicarle sempre uno spazietto.

Questa pagina, dunque, è dedicata a tutti voi appassionati di musica. Di volta in volta infatti ci troverete recensioni, commenti, curiosità e quant'altro possa in qualche modo c'entrare con canzoni, dischi, concerti, ecc..

È aperto anche un forum nel quale potrete parlare di quello che più vi piace, per cui se c'è un disco che vi sentite di consigliare ai vostri compagni, se siete stati a un bel concerto e volete raccontarci come è andata, se c'è un argomento in particolare sul quale volete esprimere la vostra opinione, se, che ne

so, avete un gruppo e cercate di farvi un po' di pubblicità, scrivete, scrivete, scrivete e noi cercheremo di pubblicare tutto.

Insomma se non l'avete ancora capito, questa rubrica sarete soprattutto voi a farla, quindi aspettiamo impazienti i vostri contributi.

Good vibration everybody!!

A ciascuno la sua

Ciao a tutti,

questo è il nostro primo articolo, quindi non accettiamo critiche,... solo elogi!

Non è stato facile raccogliere tutte queste informazioni, soprattutto perché, come al solito, ci siamo prese all'ultimo minuto...: il nostro tipico handicap!

Bene, ora che avete retto alle prime righe, possiamo iniziare con il nocciolo del discorso!

Siamo andate in giro per la scuola a curiosare sui generi di musica che ascoltiamo... Beh!, la maggior parte di noi non è patita di musica e si limita ad ascoltare la musica in commerciale, ma noi siamo riuscite a rintracciare coloro che fanno della musica una delle ragioni della loro vita.

Abbiamo incontrato dei Metallari.

"Perché vi piace il **Metal**?"

A diversi ragazzi della scuola la risposta sembra ovvia: "Per le capacità tecniche delle persone che lo suonano, ma soprattutto perché è eccitante, infatti le canzoni più belle vanno tanto al di là del solito unz-unz-unz di un mixer da discoteca".

Questo genere piace dunque per l'aggressività che la caratterizza, e perché dà modo di scaricare i nervi con piacere.

I cantanti preferiti sono naturalmente: METALLICA, CHILDREN OF BLOOM, IRON MAIDEN, HAMMERFALL, INFLAMES, STRATOVARIUS...

"Accettate musica di altro genere?"

"Sì, ci capita di ascoltare musica di altro genere, ce n'è di apprezzabile, ma non chiedeteci di ascoltare la *discomusic*!"

Poi siamo andate dai Punk, e alla solita domanda: "Perché vi piace il **Punk**?" ci hanno risposto: "Il punk è vita. Punk significa libertà, dire e fare tutto quel che vuoi, fregandotene del giudizio dell'altra gente...La musica è così forte che spacca tutto... Infatti, se sei giù di morale e la vita non ti sorride, prendi il cd dei RANCID, dei NOFX, degli EXPLOITED, mettili nello stereo e dacci dentro! Dà una forza incredibile, e con l'energia dà anche la forza di andare avanti".

"Accettate musica di altri generi?"

"Beh, non ascoltiamo sempre punk, un po' di **Reggae** o di **Grunge** ci sta bene, ma se vuoi un po' di grinta, metti SEX PISTOLS, CLASCH, DISTILLERS o PETER PUNK, alza al massimo e spacca tutto!

"E il **Rock**?"

"Beh!, il rock piace perché dà carica, ricorda bei momenti... Quan-

do sei triste e pensi all'estate passata, prendi il tuo cd, scatenati, e così la malinconia passa! E' un genere musicale che affascina molto, ci si sente in pace con se stessi e con il mondo..."

"Cantanti preferiti?"

"BEATLES, ROLLING STONES, QUEEN, VASCO, LIGABUE, BATTISTI, PINK FLOID, DEEP PURPLE, LED ZEPPELIN, SOUNDGARDEN, ELVIS, OASIS, GUNS'N ROSES, JIMI HENDRIX, DOORS..."

E adesso sentiamo i Rappettoni, che ultimamente si stanno moltiplicando, o meglio, clonando, nella scuola. Veramente noi siamo andate da qualcuno che veste largo non per seguire la moda, non perché è stato attirato dagli altri, ma perché ha iniziato ad ascoltare questo genere, insomma, per scelta.

"Perché Rap e Hip-Hop?"

"Ascoltare blackmusic è una scelta... Nella mia compagnia nessuno ascoltava quel genere, non sono mai stato attirato dalla massa che ascoltava pop o commerciale. Volevo essere diverso, ascoltare un genere diverso, e con il tempo anche l'abbigliamento è cambiato. Vestirsi largo lo considero una comodità, e l'apparire un "rapper" mi fa sentire bene. Ascoltare questo tipo di musica può ispirarti a scrivere, a comporre "beat" o "basi".

Penso che il genere hip-hop ora stia diventando una moda, per cui ora tutti vestono largo, spesso non conoscendo la storia di questa musica. Se una volta ti consideravano un buffone per come ti vestivi e per quello che ascoltavi, ora ti considerano cool".

"I cantanti preferiti?"

"EMINEM, 50 CENTS e BLACK MUSIC varia"

"Accetti musica di altri generi?"

"Dipende...**Reggae** ogni tanto ... E poi il **Pop**....."

"Come mai vi piace il Pop?"

"Piace perché fa sognare, oppure, se è da un po' che non ascolti musica, fa ricordare bei momenti passati, o magari persone o situazioni diverse. A volte il pop e la **Dance** servono per ballare, per cantare o per divertirsi, ma anche per rilassarsi!"

"I cantanti preferiti?"

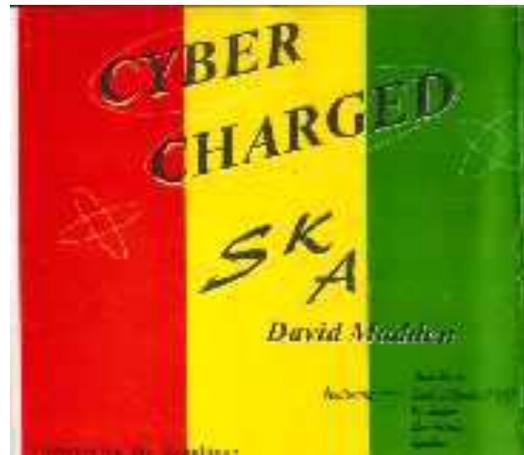
"BLUE, THE CALLING, MISS TEQUE, SUGABABES e vari..."

Ci scusiamo, non è per fare una discriminazione, ma i truzzi e la loro **Discomusic**, ... beh, ...

Ora che abbiamo concluso tutto... alla prossima!

F und F

Mad 4 Ska



Cominciamo dunque il nostro viaggio attraverso i generi musicali.

Nel primo numero ho deciso di mettere quello che a me, in questo momento, intrippa di più: lo **SKA!**

Al contrario di quanto pensa la quasi totalità delle 25 persone che hanno una perlomeno vaga idea di cosa sia questo genere musicale (caratterizzato dal ritmo sincopato e dal massiccio uso di trombe e sax), lo ska NON nasce in Gran Bretagna, negli anni'80, dall'unione tra il punk e il reggae, ma nasce come genere a sé nella grande madre **Giamaica** verso la **metà degli anni '50**.

Quando si pensa alla Jamaica, vengono subito in mente lussureggianti paesaggi tropicali, paradisi lontani, affascinanti e di rara pace. Tuttavia la Jamaica non è la terra di sogno a cui siamo abituati a pensare, ma, al contrario, vive una situazione decisamente critica. E' una terra in cui la disoccupazione, la povertà e la miseria regnano sovrani. I due maggiori partiti (PNP e JLP), spesso protagonisti di episodi di corruzione, più che sui programmi politici si basano sull'abilità dei "gunmen" incaricati di zittire i critici del governo (dal 1962, anno dell'indipendenza, in Jamaica è iniziato un grosso commercio di armi), e il potere è detenuto dalle solite 40 famiglie (ovviamente di pelle bianca). Tuttora la Jamaica è il paese col più alto numero di brutalità poliziesche.

In questo clima, attorno alla metà degli anni '50, in Giamaica le gente ascoltava perlopiù i brani blues, swing e be-pop che provenivano dall'America. Tuttavia era molto difficile che gli appassionati del luogo riuscissero a comprare questa musica, perché troppo costosa per le loro tasche.

Così si accontentavano di ascoltare pedinando dei piccoli camioncini che fungevano nell'isola da discoteche ambulanti, e solo i produttori si recavano negli States per accaparrarsi le ultime uscite.

Fatto sta che, durante uno dei loro tour, scoprirono che negli USA era maturato ormai un nuovo genere, il **rock 'n' roll**, e che gli artisti apprezzati nella loro terra erano ormai spariti dalla circolazione.

Fu così che a un qualche produttore lungimirante venne l'idea di far incidere pezzi R&B agli stessi artisti locali giamaicani. Questi non resistettero a dare un taglio più esotico alla musica americana e diedero vita allo SKA.

SKA: si è incerti sull'effettivo significato di questa parola: alcuni dicono che fosse un'onomatopea che indicava il ritmo saltellante delle canzoni o il suono grezzo di chitarra e pianoforte, altri che fosse un qualche vocabolo storpiato in *patois*, lo slang giamaicano.

Ad ogni modo la prima vera canzone ska di successo internazionale fu in quegli stessi anni "*my girl lollipop*", dopodiché lo ska ebbe un lungo periodo di oblio.

Sembra incredibile a dirsi, ma venne abbandonato a causa di un'estate molto calda, negli ultimi anni '60; estate in cui l'afa mozzafiato poco andava d'accordo con il continuo **keep on moving** dello ska, ben presto rimpiazzato da generi più soft.

La sorte volle però che, dimenticato ormai in patria, lo ska sbarcasse assieme agli immigrati giamaicani proprio in Inghilterra, e, si sa, gli inglesi hanno un certo genio creativo... Per primi cercarono di lanciarlo gli *skinheads*

(da non confondere con gli *skin* di oggi), ma non ebbero molto successo.

Fu solo dopo più di 15 anni che ci si rese conto del grande errore fatto abbandonando lo ska. Nel giro di qualche anno venne riportato ai vertici delle classifiche, grazie a gruppi quali i *Madness* e *Bad Manners*. Ma non era più lo ska delle origini. In quegli stessi anni infatti in Inghilterra era nato il **Punk**, che adottò chitarre più pesanti e testi consapevoli della situazione politica, e diede allo ska l'aspetto che ha tuttora, ovvero quello di una musica un po' in stile underground...: la chiamo così più che altro per la poca considerazione in cui è tenuta, etichettata come musica per "sciopàdi" o per "gente da centri sociali".

Insomma, dagli USA all'Inghilterra, dalla Germania alla Francia, lo ska è un fenomeno considerato ancora agli albori, e forse per una volta siamo noi italiani ad essere un pelino avanti agli altri, visto che qui da noi questo fenomeno ha attecchito di già, creandosi una discreta folla di ammiratori e affini. Numerosi sono gli eventi ska organizzati nella nostra penisola e in particolare nelle nostre zone...Come dimenticare, per fare un nome, il "**Venice goes SKA**"?

Concludo.

Per chi abbia intenzione di avviarsi all'ascolto consiglio di cominciare con qualche gruppo tra i più famosi: *Persiana Jones*, *Giuliano Palma* and *The Blue Belaters*, i *Los Fastidios*, gli *Harddiskaunt*, la *Banda Bassotti*, gli



I Madness. Inglese, negli anni '70 riportarono alla ribalta lo ska in Europa.

Ska-p (se dovessi dire la verità, questi ultimi sono un po' troppo commerciali); oppure con qualche band che mischia le sonorità dello ska ai ritmi rock, hardcore o punk, ad esempio gli *Shandon* o i *Meganoidi*.

Anche ai più scettici posso assicurare che l'allegro ska prende, soprattutto nei momenti di depressione, e ha la capacità di darti la carica giusta. Parola mia, vi ritroverete a saltellare allegramente dopo nemmeno 5 minuti dall'inizio della prima canzone.

P.S. Parlando della grande madre Giamaica, non sarebbe giusto non citare l'ultimo nato: la **dance-hall**. Questa volta si tratta di un fenomeno che ha le sue radici nell'isola, ma che però si è sviluppato negli States, ed è il risultato di un mix-up ultraballabile tra rap e reggae. Per darvi un'idea più chiara, vi potrei citare *Sean Paul*, che ha sfondato con il suo "*Get Busy*".

L.L

Melissa P.

“100 colpi di spazzola prima di andare a dormire”

ovvero

un libro che ha fatto rumore.

Ma è giusto chiamarlo un caso letterario?



Melissa P. è una giovane studentessa di Messina che a 16 anni scopre i piaceri del sesso.

Dopo la sua “prima volta”, decide di concedersi a tutti gli uomini che glielo chiedono, nella speranza che prima o poi qualcuno di loro, dopo averla usata, si accorga dei suoi sentimenti, dei suoi bisogni, dei suoi desideri, che si innamori insomma di lei.

Per primo viene Daniele, poi vengono Roberto, Pino e i suoi cinque amici, Fabrizio, Letizia...

Un lungo elenco di semplici nomi, perché Melissa non riesce ad approfondire oltre il legame fisico la conoscenza dei suoi amanti; un lungo elenco di semplici nomi al termine del quale Melissa si ritrova “sporca”. Nemmeno i 100 colpi di spazzola prima di andare a dormire (-come le principesse- sua madre le diceva) riescono più a riportarla in quel mondo puro che dovrebbe essere il suo mondo di adolescente; né, tantomeno, a far scomparire l’immagine che vede quando si guarda allo specchio, e che lei non riconosce più da molto come sua.

Buoni sono gli spunti di riflessione e di denuncia:

il rapporto inesistente con i genitori, che nella loro quasi apatica indifferenza sembrano semplici marionette prive di anima e di cuore;

la solitudine tutto intorno alla ragazza, che, isolata dai suoi coetanei, trova un minimo di conforto solo frequentando persone ai margini della società (però, l’unico uomo che non la avvicini per andarci a letto, è uno che non può provarci gusto, perché è gay);

il bisogno di concedersi agli altri, di pagarli, in un certo senso, per averne in cambio affetto;

la pratica di un sesso “sporco”, strumentalizzato ai fini del piacere, che schiaccia il puro amore, pallido fuoco destinato a spegnersi.

Tuttavia, a mio parere almeno, questi buoni spunti non rimangono altro che intenzioni o tentativi spezzati sul principio e abbandonati prematuramente allo sviluppo del lettore, perché, perdendo di pagina in pagina significato e forza, appaiono ben presto ispirati da velleità o da luoghi comuni retorici.

Se all’inizio le scene di sesso contribuivano a sottolineare la sterilità dei sentimenti del mondo giovanile che si ferma al materiale, diventano col progredire della storia gratuite ed eccessive.

Bisogna riconoscere però che lo stile è scorrevole, facilmente abordabile, anche perché il genere del diario contribuisce a diluire le difficoltà della lettura.

Per concludere, preferirei non definire questo esordio così chiacchierato un caso letterario; direi piuttosto che, se questa ragazza ha scritto il libro per far rumore, c’è riuscita pienamente, ma che, volendo continuare a scrivere, farebbe bene a pensare di più i contenuti, per dare consistenza, credibilità e valore a ciò che dice.

Autore: **Melissa P.**

Titolo del libro: **100 colpi di spazzola prima di andare a dormire**

Edizione: **Fazi Editore**

Voto: **6+, anzi, siccome oggi sono buona, 6 e 1/2**

Commento: **Tanto fumo e niente arrosto.**

L.L.

istruzioni per l'uso

Cari lettori, brutta la febbre!! Niente scuola, ok, ma come la mettiamo se devi assolutamente inventarti un articolo per il venerdì che segue?

Pensa e ripensa, tra un sonnellino e l'altro, mentre voi tutti, miei cari lettori, stavate in classe a divertirvi, ho avuto un'idea (per quanto poco lucida fossi) davvero brillante! Che stimolerà le vostre acute menti infettate di vita (pericolosa la vita!)

...

Sarò la vostra dose di medicina omeopatica e la ricetta per liberarvi dai virus: chi è così superstizioso da voltare pagina, sappia che non guarirà mai, mai, mai.

Studi approfonditi hanno provato l'efficacia del trattamento che segue, che porterà ad un miglioramento dello stato psicofisico del soggetto pari al 50%.

Ora mettetevi comodi e rilassatevi, perché questo non è che l'inizio di una serie infinita di **pillole di saggezza**....

1° DOSE

(very very strong, per chi non teme la verità)

AVVERTENZE

Questo articolo potrebbe indurre insonnia, sensi di colpa, momentanee crisi di identità, strani quesiti esistenziali.

La lettura eccessiva causa strabismo e allucinazioni.

Se ne sconsiglia vivamente l'uso ad aspiranti omicidi, per la sicurezza del già scarreggiante personale di redazione.

L'INTER E' LA SQUADRA DEL CUORE

(ma anche della mente, del fegato, delle chiappe...: date tutti voi stessi per la vostra squadra!)

Miei cari pazienti (sempre che ne siano rimasti, dopo una ricetta tanto azzardata), vi starete chiedendo perché proprio di calcio ma soprattutto proprio di Inter tratti il primo articolo-medicina. Ecco, lo dico.

Inter è meglio perché:

- ❖ Abbiamo bisogno di materiale da inserire nel prossimo numero. Così se c'è qualcuno che non è d'accordo e ha il coraggio di ribattere, si faccia avanti (non fisicamente, sono solo 1.63!!) e inserisca una lettera nell'apposito scatolone. Sono ben accetti contributi anche da parte di interisti.
- ❖ E' di importanza vitale riconoscere che l'Inter, oltre ad essere una passione, è uno stile di vita, il modo migliore di rapportarsi alla crudeltà umana che perseguita ognuno di noi rendendo perennemente ed insopportabilmente complicate le cose!
- ❖ Un interista, a differenza di uno juventino o di un milanista, ha fiducia in tutto, confida nell'impossibile e non si arrende davanti a nulla; abituato fin dall'infanzia alle delusioni, riesce a gioire di fronte ad ogni più piccola cosa!
- ❖ "Vittoria" per gli interisti non è un'abitudine, ma una continua speranza, la tensione di un'attesa, un po' come le vacanze per noi. Provate a pensare ad un mondo senza scuola...- **Wow!** Sì, wow, perché sapete cosa vuol dire prendersi una pausa estiva di qualche mese dopo estenuanti giornate trascorse sui banchi a studiare. Si nota la differenza. Ma se la fatica non esistesse, nessuno saprebbe quanto è bello il riposo: allo stes-



so modo i tifosi abituati a vincere non conoscono il dolore di cento sconfitte, ma nemmeno la gioia della vittoria tanto attesa!

- ❖ Non siamo una squadra monotona. Perdiamo 3-2, 5-1, 2-1, a volte pareggiamo, ci capita anche di umiliare l'imbattibile avversario 3-1 (ih,ih!) regalando così emozioni sempre diverse ai nostri devoti discepoli...

Ehi, non guardatemi con quella faccia, in fondo piangere fa bene allo spirito! (Ecco un altro motivo per cui essere interista!)

- ❖ Dicono che uno dei più comuni meccanismi della paura è quello che scaturisce, più che dal totalmente ignoto, dall'attesa di qualcosa di minaccioso che sfugge ad una indagine razionale: allora **tremate**, non interisti, perché non avete idea di che pasta siamo fatti!

L' Inter è pronta a risorgere e, l'avrete capito ormai da soli, è brava a fare i miracoli. L'impossibile sta per diventare una realtà quotidiana!

O indecisi, o scontentati dalle verità di questo articolo, o neutrali, se ciò che ho detto non vi basta, date un'occhiata a quest'altro:



Inter è meglio anche perché

- ❖ Non disturbi la gente facendo caroselli con l'auto
- ❖ Risparmi sui gadget: la sciarpa dell'Inter è la stessa di 14 anni fa
- ❖ Quando vai allo stadio spesso riesci ad uscire prima per evitare il traffico
- ❖ Cammini a testa bassa e puoi trovare soldi o oggetti smarriti
- ❖ Ogni anno è quello buono
- ❖ E' sempre un infortunio a compromettere la partita
- ❖ Il lunedì mattina i compagni ti aspettano per salutarti
- ❖ Gli amici quando ti incontrano, ti salutano e scherzano con te
- ❖ (*per i ragazzi*) Se conosci una ragazza juventina o milanista, risulti simpatico perché non parli mai di calcio; se poi lei scopre che sei interista, si fa venire la sindrome da crocerossina e l'istinto protettivo materno.
- ❖ (*per le ragazze*) Se scegli un interista, fai un affare! Abituato ad amare e soprattutto soffrire fin da piccolo, riuscirà a perdonarti se, in un momento di pazzia, ti capiterà di fargli le corna (Ma tu, in tutti i casi, mai e poi mai far star male il fedele interista! Ne ha già tante di lacrime da versare, che sarebbe crudele aggiungerne altre a causa tua).
- ❖ (*per tutti, ma proprio tutti*) **Un interista o una interista è ROBA DA SOGNO! Mai lasciarselo sfuggire !...
PROVARE PER CREDERE!!!!**

Allora vi ho convinti? Nooo?! Evidentemente non avete letto con molta attenzione...

Comunque, se proprio proprio non volete saperne, quasi vi capisco. In fondo l'**Inter** è un'arte sublime, di difficile apprendimento. (In effetti gli interisti sono a tiratura ridotta, pregiati, e, anche se molti faticano ad ammetterlo, sono ricercati: i veri e propri tartufi della situazione...)

Se invece vi siete convertiti,... siate sinceri, è colpa mia o del 3-1 di Juve -Inter del 29 novembre?

(Ih,Ih,Ih!)

Zanzara!

Scuola nuova vita nuova

8 settembre 2003, un giorno che di certo non scorderò...

Credo di essermi svegliata alle sei del mattino per sce-



gliere i pantaloni che mi stavano meglio (e che ancora sto cercando) e per

sistemarmi nel migliore dei modi capelli, trucco, eccetera: insomma per cercare di essere in forma il primo giorno delle superiori.

Sono arrivata a scuola, e la prima cosa che ho fatto è stato cercare di avvistare bei ragazzi...Quel giorno non ne ho trovati (ero ancora imbranata), ma adesso che sono passati circa tre mesi ho scoperto che sono parecchi!

Mi sembra comunque di ricordare che quella è stata la prima volta in cui ho incontrato l' **Homo Fally** (mamma, che tipo!) e il mitico **White Man**... (meglio non prenderli troppo per il c..., che poi un giorno ti trovi il cinque in pagella ... e ti chiedi il perché!!)

Però, dai, i prof non sono male...Alcuni sono strani forte, ripetono sempre le stesse cose (SILÈNZIO!!, SEGUITE!!, ATTENZIÒNE!!...), fanno

delle gaffe allucinanti, ma in fondo insegnano bene; altri invece sono davvero ok!!

Quanto alle lezioni, ne abbiamo di quelle (tipo il lunedì alla 1°,2°,3°,4°ora) che sono veramente una NINNA NANNA, tanto che alcuni miei compagni, appena suonata la campanella, sospirano: "Chi ha portato la flebo oggi?"

Per fortuna ci sono ragazzi simpatici in classe, che rendono più divertenti queste lezioni...

Non ci credi? Sì, sono ragazzi piacevoli, usciamo spesso assieme...

Ehm, scusate, sto andando fuori tema! Volevo dire: c'è proprio della bella gente in questa scuola!.....

Anche se siamo in prima, quelli più grandi non ci hanno fatto la matricola (vedete di non iniziare adesso). E' vero, parlano di qualcuno di noi, ma non ci si può lamentare: anche noi lo facciamo,tranquilli!!

Un' ultima cosa, ragazzi:

Se il venerdì pomeriggio non vi passa niente,venite a scuola e dateci una mano con il giornalino... Ne abbiamo bisogno!!

Ci si sente.....

!Isa!

COSA NE PENSANO

I RAGAZZI DI 1°

Premettiamo che non siamo delle giornaliste, che è la prima intervista che facciamo, e che alcuni si sono rifiutati di rispondere

Come ti trovi? Sii sincero!

(f1) - All'inizio pensavo di aver sbagliato scuola, ma poi...ho conosciuto dei bei ragazzi...Che dico bei,... da DIO!!...;ed ho cambiato idea!

(m1) - Bene, dai! Però ci danno troppo da studiare!!!

(m2) - No comment....

(f2) - Ehm...non c'è male, pensavo peggio!!

Come sono i professori? Che voto daresti loro?!

(f1) - Ce ne sono di noiosi (a volte credo recitino il rosario), di simpatici (piuttosto rari!), di stravaganti, e infine, sì, anche di normali! Un voto? Un sette, tirato...

(m1) - Mi sgamano sempre a copiare soprattutto...Però, sette e mezzo!

(m2) - Non li capisco pro-

prio.....Sei!

f2) - Sono molto meglio di quelli delle medie! Mi stanno bene quasi tutti! Otto!!

E la gente all'interno della scuola? I tuoi compagni di classe?

(f1) - Ho dei nuovi amici davvero simpatici. La gente mi piace, soprattutto uno di 3B!

(m1) - Questa è una delle poche cose di cui non mi posso lamentare!

(m2) - Sono contento della mia classe e delle persone che studiano qui.

(f2) - I miei compagni sono fuori! OK per il resto.

Cosa ti piace di più di quello che c'è qui?

(f1) - A me di sicuro i ragazzi e....la matematica insegnata dal prof Bianchi!

(m1) - C'è abbastanza libertà in tutto, e questo mi piace!

(m2) - Ragazze, ragazze e poi.....ragazze!!

(f2) - Mi piacciono le lezioni di don Dino (il giochetto delle 7, per non parlare poi di certe storielle...) e il fatto che i prof non siano musoni, ma anzi rendano piacevoli le lezioni!

Questo è quello che siamo riuscite, con la forza, a far sputare ai ragazzi di prima..... Speriamo abbiano qualcosa in più da dire la prossima volta

!!sa! § !Miki!

NESSUNO NASCE IMPARATO...

Se è vero che tutti possono sbagliare, bisogna riconoscere che c'è chi riesce a farlo in grande stile...

- No, ma che scotch e scotch, a che ti serve?...Ah,...scorcio!... E che vuoi fare? Prendi un paesaggio, no? E poi ...Ma non ti preoccupare, che nessuno nasce imparato!

Metodologia per una perfetta copia dal vero

- Ma qui mi occupate l'aria!
In risposta alla classe calorosamente stretta intorno alla cattedra

- I bambini **elementari** lavorano meglio, lavorano!
- Povero Gattamelata, già era brutto di per sé, tu lo hai proprio **precipitato!**

Entusiastico commento al lavoro di un alunno

- Al limite vi **agevolisco...**
- Che è questo **ambataram?!**
- L'età non si chiede nemmeno ai bambini,...perché sono bambini!
Ovvio, no?

- Ho chiesto che era il cemento armato, tu sai cos'è il cemento armato? Ragazzi di seconda che non sanno cos'è il cemento armato!
(alunna) Che mica è quello con la pistola!?
Che? eccetto che non è quello con la pistola!
Bene stiamo, in quinta sei arrivata e manco lo sai che non è quello con la pistola!

E voi lo sapete cos'è il cemento armato?

- Se io durante parlo non uso parole del libro, non vi dovete preoccupare.

- Lo voglio **particolare**, che è uno dei massimi pittori.
Detto di Caspar Friedrich, artista romantico

- A **Gardeland!**

- Che cosa diventate **metereologici** adesso?!

- Che fai là? La ditta **Appoggia** è fallita!
Rivolto ad un alunno che si sosteneva sulla spalla di un compagno

- Voi lo sapete che "in illo tempore" c'erano quelli là,...i baldacchini!

- **Vogliamofaresilenzioladdietronnò?!**

- Li Vespri Siciliani...di **Yànez!**
Yànez o...Hayez?

- Janpsl...mon! Essi, perché io i nomi stranieri li pronuncio e non li pronuncio!

- A Lecce c'è una chiesa barocco intera, che proprio non manca niente!

- **Arte è ciò che dura nel tempo ed è tutto ciò che si prende spunto e va avanti per cosa propria.**

No comment

Un grazie all'insegnante che ha creato e agli alunni che hanno trascritto

Homo et Ursus



Olim inter hominem et ursum amicitia magna et mutuuum auxilium erat. Nam illi perfecta concordia convivebant.

Cotidie homo arcu cervum et lepores venabatur ac oves et gallinas nutriebat, praeterea herbas et poma quaerebat. Ursus autem peritia sua pisces apud flumina deprehendebat et apibus mel furabatur. Die perfecto, homo et ursus conveniebant et aequae dividebant inter se omnia quae per diem capere potuerant. Cum cenae tempus venisset, ursus homini perfugium in cavernis suis concedebat, ubi hospes ignem accendebat et carnem coquebat quam cum domo domino ederet. Denique, tenebris obortis, vicissim ursus dentibus unguibusque fortibus, homo armis suis, exhibant expulsus eum quicumque imminere minaciter auderet. Sed vulpes taedio afficiebatur quod saepe deciperetur hoc excellenti apparatu, atque in hoc minas ipsi generi suo videbat. Consilio inito, quondam ad ursum ivit et dixit : « Cur fatigaris ut mel quaeras, urse miser, dum homo nunc catulos tuos occidit ? » Sed ursus : « Quid dicis, vulpes ? Nonne ego homoque socii coniunctissimi sumus et neuter neutri malum facit ? Ne me fefelleris mendaciis tuis, vulpes, quoniam ego et calliditatem tuam et hominis fidem cognosco ». Tum vulpes homini, qui gregem pascebat, occurrit et dixit : « Cur hic stas pecus pascens, homo miser, dum ursus familiam tuam cavernis expellit ? » Et homo, amico diffidens, « Ain vero ? » Cui vulpes : « Veni tibi delatum quod oculis meis vidi. » Tum homo per silvas ad cavernas cum arcu parato cucurrit. Paulo post ursus, qui ex silvis redibat, hominem cum arcu infesto pro cavernis suis vidit, quod vulpes dixerat memoravit, et acre certamen cum homine conseruit. Ab illo tempore, inimici fuerunt : alter alterum venabatur et, si homo in ursi cavernas perfugisset, dilaniabatur.

Haec fabella monet ut fideles simus et fidem amicis habeamus: sic amicitia firma et diuturna esse potest.

Maurus Rizzetto

L'angolo della



INDOVINELLI

1. De bestiis: Quid canis in cauda, simia in capite, anser in umbilico habet ?
2. Quod iumentum aversum trahere non debes, ne calamitas tibi inde accidat ?
3. Quid superbus Mus Leoni respondere potest despicienti quod sit infimus ?
4. Cur Romani matrimonio jungebantur?

TROVARE, con l'aiuto delle definizioni, le parole che cominciano con le prime lettere di ROMA

- | | |
|--|----------|
| 1. validus | Ro |
| 2. pulcher flos | Ro |
| 3. id habet avis et nais | Ro |
| 4. exstructus est ad cadaver comburendum | Ro |
| 5. quaestionem pono | Ro |
| 6. aurorae tempore apparet in herbis | Ro |
| 7. defensus est a Cicerone | Ro |
| 8. est in carro | Ro |
| 9. urbs Gallica ad Sequanam flumen sita | Ro |
| 10. qui circuli formam habet | Ro |

Ecce vobis, iucundissimi sodales, illud Alexandri Manzoni praeclarum opus in summarium nubeculatum contractum

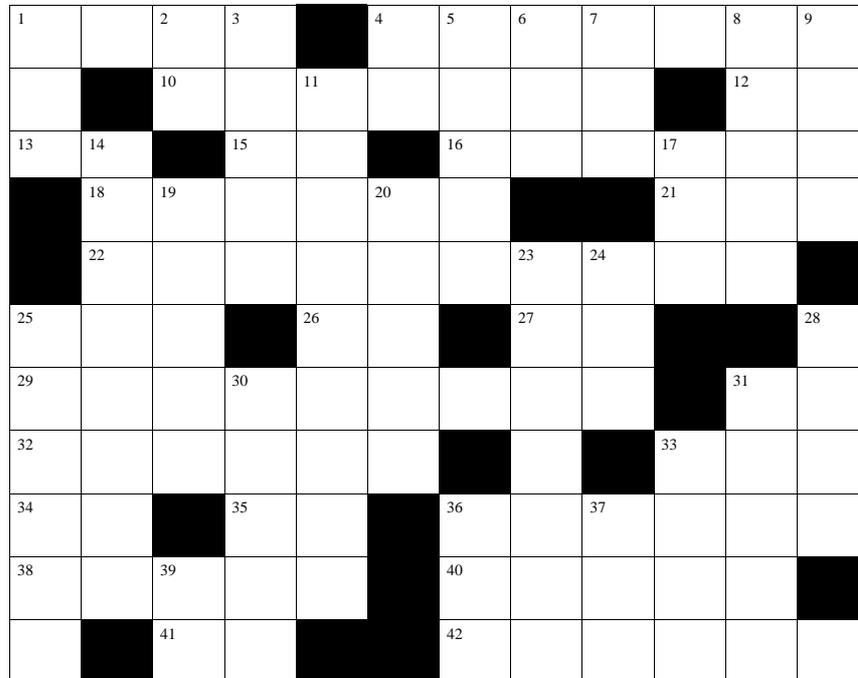
Sponsi

caput 1



Excogitaverunt Bernardi & Rizzetto # Descripserunt Campeol & Pastre

PAUSANDO...



(grillo p)

ORIZZONTALI

- 1 – al quarto il battitore è eliminato
- 4 – venuta
- 10 – li chiamavano i Beatles d’Australia
- 12 – infermiere professionale
- 13 – dispari in telo
- 15 – nel senza vocale
- 16 – viene subito dopo la 4 orizz.
- 18 – estranei a questo mondo
- 21 – Radio Dimensione Suono
- 22 – la cento... famosa FIAT
- 25 – il Francesco più famoso
- 26 – la sportiva AUDI
- 27 – il Rattazzi del connubio (iniz.)
- 29 – terrorizzare
- 31 – Ravenna
- 32 – insegnò storia dell’arte in questa scuola
- 33 – le Faer, isole danesi
- 34 – può esserlo la Raccomandata
- 35 – Intercity
- 36 – ospitava il palazzo di Minosse
- 38 – Luigi, famoso cantautore anni ‘60
- 40 – profitto, guadagno
- 41 – Intelligenza Artificiale
- 42 – lo era Vin Diesel in *Fast and Furious*

VERTICALI

- 1 – un inglese in forma
- 2 – sommozzatore senza esse
- 3 – il padre della rivoluzione d’ottobre
- 4 – Agrigento
- 5 – tu vieni in latino
- 6 – aveva...in dialetto
- 7 – punto cardinale
- 8 – simbolo grafico che, apposto sopra una lettera, ne modifica il significato
- 9 – Open Pluggable Edge Service
- 11 – può esserlo il potenziale
- 14 – l’orsetto che dà il nome al nostro giornale
- 17 – l’ultima lettera del M.O.M.A.
- 19 – lo sono le lumache
- 20 – azoto
- 23 – lo erano i cavalieri antichi
- 24 – né mie, né sue
- 25 – era “del villaggio” per Leopardi
- 28 – guida le navi in porto
- 30 – è un fiore di campo
- 31 – riavviare
- 33 – in antichità si chiamava Christiania
- 36 – quella d’America l’hanno vinta gli svizzeri
- 37 – petrolio in inglese
- 39 – né no né sì

La scelta del viandante

Un viandante si trova davanti ad un bivio: da una parte si va alla città della verità (dove tutti gli abitanti dicono sempre il vero) e dall'altra si va alla città della bugia (dove tutti gli abitanti dicono sempre il falso).

Il viandante vuole raggiungere la città della verità, ma, non sapendo che strada prendere, decide di chiedere aiuto ad un passante, che vive in una delle due città.

Non sapendo se il viandante dirà la verità o dirà una bugia, che domanda può fare per ottenere l'informazione che gli permetta di raggiungere con sicurezza la città della verità ?



L'ABC... della risata

Abbecedario

Espressione di sollievo di chi si è accorto che c'è anche Dario

Autunno

Istigazione siciliana per colpire il pesce nella tonnara

Beone

Essere il numero uno

Cerbottana

Cervo femmina di facili costumi

Fregata

Unità navale sottratta al nemico

Indostano

"Dove li hanno messi?" (gergale)

Nientepopodimeno

Lassativo molto, molto potente

Pangrattato

Pagnotta ottenuta poco lecitamente

Paparazzo

Missile vaticano

Sommario

Indicativo presente del verbo "essere Mario"

Quadriglia

Pesce a quattro pinne; si distingue dalla triglia che ne ha tre

Tacchino

Parte della scarpina

Toponomastica

Scienza che studia le ragioni per cui il ratto inghiotte il cibo intero

Verdetto

Cosmetico verde (a differenza del rossetto che è rosso)

Arcigno

Istigazione romanesca per colpire l'animale in questione con un sasso

Attendibile

Degno di essere aspettato

Bastardo

Mezzo pubblico londinese mai in orario

Bastiglia

Compressa extracomunitaria africana

Cadetto

"Cosa?" in dialetto romano

Caraffa

Altro modo romanesco per definire una persona ingorda

Cinquina

Rappresentazione numerica dello smog

Collasso

Piglia tutto (slang dei giocatori di carte)

Dandy

Numerosi (dialetto avellinese)

Degente

Passabile (dialetto avvelinese)

Dissenteria

Non sarei d'accordo (dialetto veneto)

Elmetto

Lo inserisco (dialetto veneto)

Encefalo

Eccitata esclamazione di pescatore romano tirando su la canna

Fondente

Nobile dentista tedesco

Melassa

Pessimistica previsione di un innamorato napoletano

Mestolo

Uno dei 7 nani addetto alla cucina



La redazione

Redattori: Giulia, Ilaria, Isa, Massimo, Michela Miki, Vale.

Lay-out: Enea

Coordinatore: Cella Gianni.

P.S.: Se volete far pubblicare articoli scritti da voi, giochi, poesie, racconti, disegni, fumetti o qualsiasi altra cosa vi venga in mente o se semplicemente volete mandarci suggerimenti, impressioni, potete imbucare tutto nello scatolone che troverete all'ingresso di ciascuna sede, oppure scrivere alla nostra e-mail **giornalino@isisspieve.it**

Speciali ringraziamenti al preside Giovanni Fontana